

centrale, le popolazioni insorte di Firenze, Parma, Modena e Bologna avevano messo in fuga i vecchi sovrani e chiedevano di essere annesse al regno di Sardegna.

Tutto sembrava andare secondo i Piani di Cavour quando Napoleone III firmò a **Villafranca** un armistizio (è un accordo fra stati belligeranti che sospende totalmente o parzialmente, a tempo determinato o indeterminato le ostilità) con gli Austriaci. L'imperatore francese otteneva la Lombardia che si era impegnato a concedere al Piemonte.

Perché Napoleone III aveva interrotto le ostilità con l'Austria e firmato un accordo con essa? Si era reso conto che gli accordi di Plombières erano irrealizzabili, i patrioti delle varie regioni italiane non si sarebbero mai sottomessi a dei sovrani francesi, erano invece pronti ad unirsi al Piemonte.

Cavour, dopo un periodo di sconforto e delusione, decide di riprendere in mano la soluzione, convince Napoleone ad accettare l'annessione al Piemonte dell'Emilia e della Toscana (attraverso un plebiscito), offrendogli in cambio Nizza e Savoia. Nel novembre **1860 con la pace di Zurigo** la Lombardia veniva ceduta al regno di Sardegna.

Finiva così la seconda guerra d'indipendenza italiana, Cavour era riuscito ad ottenere l'annessione della Lombardia, Emilia e Toscana, ma aveva perso Nizza e Savoia.

Cavour era contrario alla democrazia e al suffragio universale. Fu per questo ostile a **Mazzini** e alle sue idee secondo le quali doveva essere il popolo a insorgere contro gli stranieri. Bisognava liberarsi da soli senza l'aiuto di nessuno, “ il popolo in azione per guidare il progresso” diceva Mazzini. Cavour credeva, invece, che il popolo fosse ancora immaturo, secondo il suo punto di vista una ristretta classe dirigente, costituita dalla parte più avanzata dell'aristocrazia e dalla borghesia, avrebbe potuto guidare l'Italia verso il progresso.